



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2022 TERRA D'INCONTRO

N. VOLONTARI RICHIESTI: 5

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità -
Agricoltura sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

La Fraternità

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, che interviene nell'ambito di azione C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con FOCSIV e UILDM.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 TERRA D'INCONTRO si sviluppa a Montecassiano, in provincia di Macerata, presso il centro "Terra d'Incontro" che opera con persone con disabilità e/o in condizioni di disagio sociale (persone provenienti dal carcere o da condotte di vita illecite) e fragilità, proponendo l'agricoltura sociale come azione di contrasto all'emarginazione.

In particolare, tramite attività di socializzazione ed attività ergoterapiche centrate sull'agricoltura e sulla cura di un vivaio il progetto contribuisce allo sviluppo delle abilità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie degli utenti che frequentano il centro, coerentemente al programma 2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI di cui fa parte e concorrendo alla realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, per l'inclusione sociale e l'eliminazione delle disparità nell'ambito della formazione professionale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento degli utenti durante il laboratorio agricolo e nel vivaio, condividendo con loro le varie attività che compongono il processo agricolo e la cura delle piante (preparazione della semina, gestione raccolto, etc.), curando in particolar modo l'aspetto relazionale e di stimolo alle autonomie personali;
- collaborazione durante le fasi di assemblaggio, pesatura del raccolto, etichettatura del prodotto lavorato e imballaggi e affiancamento degli utenti durante i momenti di cura del magazzino e degli spazi laboratoriali;
- organizzazione di momenti ricreativi e di socializzazione (merende, cene, uscite serali) con gli utenti e, talvolta, anche con le loro famiglie;
- promozione di eventi di sensibilizzazione attraverso l'accoglienza di gruppi di giovani che svolgono periodi definiti di campi di condivisione;
- partecipazione ai momenti di monitoraggio e valutazione del percorso educativo di ciascun utente, analizzando i bisogni, le attività proposte e i risultati raggiunti.

Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172353	CENTRO "TERRA DI INCONTRO"	MARCHE	Macerata	MONTECASSIANO	VIA FONTANELLE, SNC	0	0	5*

*2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti ulteriori giorni di chiusura in aggiunta alle festività.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell'area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.
- Misure di prevenzione e protocolli anti – covid19.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante - aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;

- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII

- Storia delle cooperative e dei centri diurni dell'ente;
- Normativa e gestione delle cooperative;
- Il contributo delle cooperative nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale

- Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento nella società di persone in stato di detenzione con misure alternative;
- La rieducazione al rispetto delle regole
- La dignità ritrovata attraverso il lavoro nei soggetti con handicap psico/fisico

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa

Modulo 8: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"

Modulo 10: Il progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"

- Verifica, valutazione ed analisi di:
 - o Obiettivi e attività del progetto;
 - o Risposta del progetto alle necessità del territorio
 - o Inserimento del volontario nel progetto
 - o Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2022 TERRA D’INCONTRO”;
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione

Modulo 12: L’inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali

- Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali
- Racconto di esperienze concrete

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 TERRA D’INCONTRO”

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d’equipe
- L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: L’inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo

- Programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell’agricoltura sociale
- Scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari

Modulo 15: La relazione d’aiuto

- L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;
- Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto “2022 TERRA D’INCONTRO”: riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Il progetto “2022 TERRA D’INCONTRO”

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l’obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell’intento di supportare l’inserimento e l’inclusione nel tessuto socio culturale dei destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L’eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all’integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **giovani con difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività agricole (1.1), attività nel vivaio (1.2) e attività ludico-ricreative (2.1), nelle uscite sul territorio (2.2) e nei momenti di sensibilizzazione (2.3).

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
- RISORSE UMANE: assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;
- ALTRE INIZIATIVE: copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE – SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc.

I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari.

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

1^ FASE Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

- Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;
- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

- Valutazione dell'esperienza di SCU;
- Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

2^ FASE Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;
- Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;
- laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;
- come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;
- utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

3^ FASE Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

- confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;
- orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;
- informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.